

Dalla fitoterapia alla prevenzione animale

Le matrici vegetali rappresentano una fonte inesauribile di sostanze attive utili alla vita dell'uomo, sia per gli aspetti terapeutici e curativi, sia per l'applicabilità in diversi settori del comparto agro-alimentare.

L'evoluzione delle conoscenze dell'uomo sui rimedi terapeutici di origine naturale è stata graduale e parallela all'evoluzione della storia umana. Ogni civiltà ha sviluppato conoscenze, riti, credenze connesse all'impiego di vegetali nella cura delle infermità dell'uomo e degli animali e nell'alimentazione. Nei primi manoscritti relativi ad eventi storici e a rituali magico-religiosi, appaiono testimonianze sull'impiego di piante per uso curativo non solo presso la civiltà sviluppatasi intorno al Mediterraneo, ma anche presso civiltà dell'Africa, dell'Asia, delle Americhe e dell'Oceania.

Le Medicine Tradizionali rappresentano la principale risorsa terapeutica per le zone rurali dei Paesi in via di sviluppo dove si concentra spontanea, o coltivata, la maggiore e più varia ricchezza floristica. La Medicina Tradizionale rappresenta il risultato delle conoscenze sulle infermità, sui metodi per curarle, sulle proprietà di elementi vegetali, ma anche animali e minerali, proprie di una determinata cultura. Gli impieghi tradizionali delle piante medicinali trovano il loro supporto in esperienze terapeutiche tramandate lungo i secoli e innumerevoli sono gli esempi di specie utilizzate in pratiche tradizionali che hanno poi fornito alla Farmacologia principi attivi tuttora in uso.

Un fondamento scientifico per l'uso terapeutico delle piante è stato, comunque, ottenuto solo a partire dalla fine del diciannovesimo secolo, quando l'acquisizione di nuove tecniche ed i progressi della chimica organica consentirono la conoscenza delle formule di struttura dei principi attivi isolati dalle piante e, talvolta, di stabilire correlazioni tra le attività farmacologiche e la struttura chimica dei metaboliti vegetali. L'interesse delle piante come fonti di medicamenti è legato, infatti, alla produzione di un gran numero di molecole biologicamente attive.

Negli ultimi decenni lo studio dei prodotti naturali ha subito un profondo cambiamento, nel senso che l'interesse del mondo scientifico è stato, molto più che nel passato, fortemente motivato dalla bioattività delle sostanze indagate ed in generale alla loro utilità ed applicabilità in diversi settori quali quello medico-biologico, nutraceutico, alimentare, mangimistico e fitoveterinario, agricolo. Parallelamente allo sviluppo della fitochimica, infatti, si è avuto anche un notevole incremento degli studi botanici, etnobotanici e etnoveterinari, farmacologici, medici e veterinari che hanno contribuito alla conoscenza delle piante medicinali e dei loro usi con differenti obiettivi, generando un lavoro interdisciplinare forse unico nel mondo scientifico.

Il ricorso alla medicina popolare o tradizionale ha assunto negli ultimi anni, nei Paesi in via di sviluppo, una importanza fondamentale a causa delle difficoltà economiche connesse alla importazione di costosi farmaci di sintesi ed alla utilizzazione di un modello di medicina, quella occidentale, lontana dalla cultura e dalle tradizioni locali. Contemporaneamente nei Paesi più avanzati l'impiego delle piante medicinali sembrava essere destinato a diventare un capitolo chiuso della storia della medicina, a causa della sempre crescente diffusione dei farmaci di origine sintetica e della notevole variabilità biologica propria dei rimedi vegetali. **In realtà, nel corso degli ultimi venti anni, grazie ad una diffusa rivalutazione del naturale rispetto al sintetico, si è assistito alla concreta possibilità di una nuova fioritura della fitoterapia e della riutilizzazione delle piante medicinali nel trattamento di disturbi e patologie nell'uomo e negli animali.**

Le specie vegetali attualmente viventi in tutto il pianeta ammontano, secondo stime recenti, a circa cinquecentomila e solo lo 0,5% è stato studiato esaurientemente dal punto di vista della composizione chimica e della possibilità di impiego terapeutico. Ci si può perciò rendere conto delle enormi potenzialità che ancora offre il mondo vegetale anche per il comparto mangimistico e zootecnico.